



Uno su 100mila

La probabilità di trovare un donatore compatibile fuori dalla cerchia familiare dei consanguinei è di uno su 100mila

Trapianto di midollo, è record 4 piacentini salvati in un mese

L'ultima donazione arrivata dall'altro emisfero, dopo un viaggio di 10mila chilometri e individuata grazie al Registro internazionale

Simona Segalini
simona.segalini@libertà.it

PIACENZA

● Quattro pazienti gravemente malati, due uomini e due donne. Tutti e quattro piacentini, affetti da leucemia o mielomi. Nell'arco di un mese il trapianto di midollo, reale chance di guarigione, per loro è diventato una realtà. Le ultime sacche di midollo sono arrivate a Malpensa nei giorni scorsi dopo un tragitto di 10mila chilometri. E il Centro trapianti dell'Ematologia piacentina, insieme al Servizio trasfusionale e al Laboratorio di immunogenetica e manipolazione

non fossero stati individuati i donatori compatibili, grazie al Registro internazionale. Tutti e quattro i pazienti, tuttora in camere sterili, sono stati trattati dall'équipe medica e infermieristica di Vallisa. «Gli ultimi istanti di attesa delle sacche di midollo tra infondere nel paziente - ha spiegato l'ematologa dottoressa Elena Trabacchi, al fianco della collega dottoressa Lara Pochintesta - sono i più febbrili e costituiscono la parte più emotiva di questo "viaggio". L'operazione di donazione e trapianto nel suo complesso ha richiesto un grande lavoro di coordinamento, qui a Piacenza e nel luogo dove viene effettuato il prelievo da donatore. Poi segue la fase del ricovero, a Piacenza, del paziente, con una serie di terapie e il recupero». Dal 2013, anno del primo trapianto allogenico (da donatore estraneo) a Piacenza, gli interventi effettuati sono stati 87. Una solida attività post trapianto - che occupa una fase temporale dilatata, oltre un mese in camera sterile - è svolta dalla componente infermieristica del reparto di Ematologia e Trapianti, chiamata al delicatissimo ruolo di fare da ponte tra il paziente trapiantato e il mondo esterno, come ha spiegato anche per i colleghi Patrizio Imbriani. Infine, gli apporti vitali di altri due settori. L'immunotrasfusionale, perché per un trapiantato servono le sacche di sangue di 40 donatori. E il laboratorio della Rossi e il dottor Pilade Cortellazzi e i giovani biologi in squadra, che effettuano i primi controlli sulla vitalità delle cellule arrivate e sul grado di compatibilità finale tra donatore e ricevente. I piacentini iscritti al Registro locale sono quasi 6.700. Quarantacinque i donatori effettivi, il cui gesto ha salvato una persona nel mondo.



Manipolazione delle staminali, in alto, e qui sopra il reparto di Ematologia-Trapianti FOTO DEL PAPA

IL CONVEGNO DI VENERDÌ 21 GIUGNO

**#Midono, rilanciato l'appello degli esperti
«Giovani, fatevi avanti per donare»**

● Venerdì 21 giugno sarà la volta di #Midono, ovvero la cultura della donazione nell'azienda Usi di Piacenza. Un progetto per il sostegno delle attività del centro trapianti di Piacenza che avrà come teatro la sala colonica dell'ospedale Guglielmo da Saliceto. Ecco il programma: alle 14.30 saluto del direttore generale dell'Ausl Luca Baldino, seguito dall'introdu-

zione al progetto da parte di Laura Bocciairelli (#MiDono, #Io ci sono). Alle 14.45 Francesco Romeo (servizio immunotrasfusionale) parlerà di Terapia trasfusionale: somministrazione di emocomponenti e farmaci plasmaderivati; segue Davide Carini, con Donazione di sangue e di emocomponenti (criteri di idoneità e procedura). Alle 15.15 il responsabile del Cen-

tro trapianti dell'Ematologia piacentina dottor Daniele Vallisa interverrà su il supporto della donazione nella terapia oncematologica, seguito da Angela Rossi, biologa e responsabile del laboratorio di immunogenetica dell'Ausl, sulla donazione effettiva di midollo osseo. Per le 15.45 è atteso l'intervento di Massimo Nollie e Francesco Lauri, seguiti dalle testimonianze di un donatore e di un trapiantato. Parleranno anche responsabili delle associazioni Avis, Admo, Aido, Apl. Seguirà, per chi lo desidera, una visita di idoneità per la donazione. **.red.cro.**

CORSA CONTRO IL TEMPO PER SALVARE UNA VITA



ARRIVA LA SACCA

Dall'Italia ma spesso dall'estero, prevalentemente Europa e Americhe: è da questi angoli del mondo che a Piacenza arrivano le sacche di midollo per effettuare il trapianto su riceventi compatibili.



VITALITÀ DELLE CELLULE

Nonostante il percorso talvolta anche molto consistente, le sacche di midollo o cellule staminali devono restare ad una certa temperatura, che garantisce la loro idoneità e vitalità massima.



CAMERA STERILE

L'infusione delle cellule nel paziente malato avviene in una camera resa sterile; ogni cosa in ingresso deve subire una scrupolosa azione di disfezione per non generare pericoli nel malato.



INFERMIERI IN PRIMIS

Una trachea importante del trapianto di midollo, nella fase immediatamente post intervento, viene svolta dalla componente infermieristica, che per il paziente sarà per lungo tempo il volto più frequente.

450

E' il numero complessivo di trapianti di midollo (autologhi e allogenici) dal Duemila

ne delle staminali dell'Ausl hanno segnato il record: quattro trapianti in un mese, l'ultimo mese: tre allogenici (da donatore estraneo) e uno autologo. Una maratona di lavoro che ha visto all'opera un robusto team di energie e di professionalità, con i responsabili (Francesco Romeo trasfusionale, Daniele Vallisa Trapianti ed Ematologia, Angela Rossi, laboratorio di immunogenetica) e le loro squadre febbrilmente impegnati sul campo. Questa, lo diciamo, è la sanità che più di tutti ci piace raccontare, perché parla di sapere, di conoscenza, di lavoro di squadra, e di cuori connessi. Certo, il miracolo, questo ultimo, non sarebbe avvenuto se in giro per l'Italia e per il mondo